

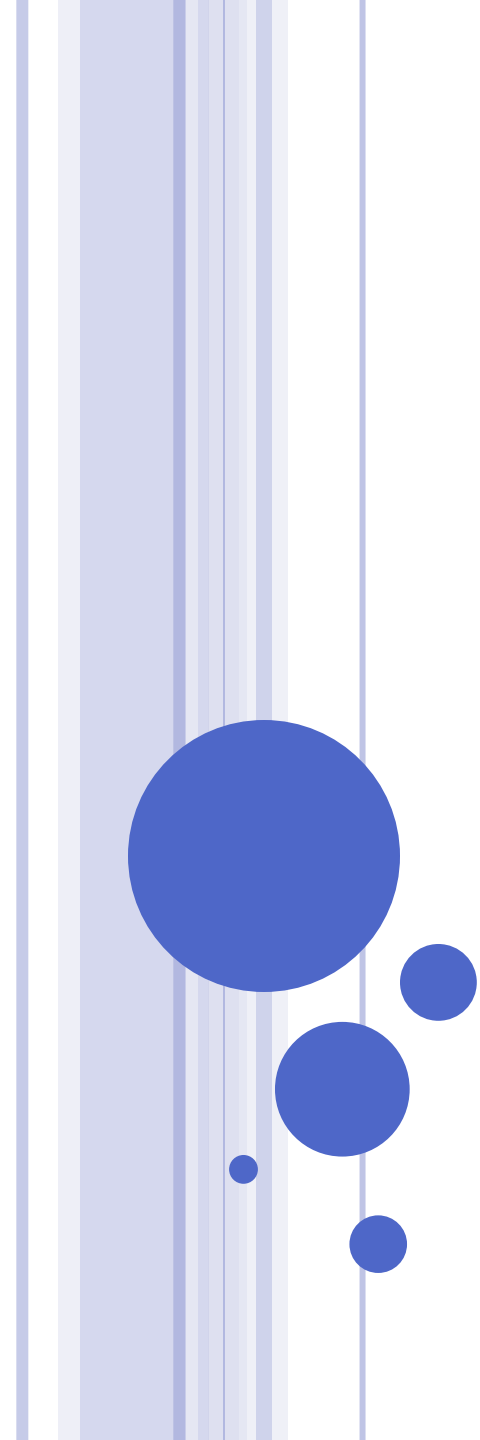
RETE CON I NOSTRI OCCHI
RELAZIONALITÀ E APPRENDIMENTO

Lunedì 8 maggio 2017
IPSIA PLANA - TORINO



**LA NARRAZIONE COME
ESERCIZIO PER LA CURA
EMOTIVA DI SÉ**

Dr.ssa Sabina COLOMBINI
Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione
Università degli Studi di Torino
sabina.colombini@unito.it;
www.sabinacolombini.it



“LA VITA SI COMPRENDE CON LA VITA.
EMOZIONI, PASSIONI, AFFETTI E
SENTIMENTI NON SONO UNA DIMENSIONE
ACCESSORIA E INUTILE [...] PER LE
FACOLTÀ MENTALI, MA SONO COSTITUTIVI
DELL’ESISTENZA, ACCOMPAGNANO E
CONNOTANO IL NOSTRO ESSERE NEL
MONDO, LE RELAZIONI CON GLI ALTRI E
CON NOI STESSI.” (IORI, 2009, P. 15)

Dr.ssa Sabina COLOMBINI

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell’Educazione

Università degli Studi di Torino

sabina.colombini@unito.it;

www.sabinacolombini.it

ALCUNE PREMESSE...

- «La nostra **umanità personale** è l'**unica chiave di accesso che ci consente di incontrare e comprendere l'umanità degli altri**. Se siamo affettivamente analfabeti (se cioè non sappiamo ascoltare, nominare, esprimere i nostri sentimenti) saremo anche affettivamente dislessici (incapaci, cioè, di leggere, di dar voce e di comunicare con i sentimenti altrui)» (Musi, 2011, p. 58)



ALCUNE PREMESSE ...

- Riscoperta del valore dei **vissuti emotivi**: **risorse** nel promuovere i processi di formazione ed educazione degli adulti perché **ogni pensiero è connotato emotivamente e ogni emozione è “intelligente”** (Iori, 2009, pp. 20-23)
- **Analfabetismo emotivo** nella progettazione di **percorsi formativi: inaridimento, “silenzio pedagogico”** (incapacità di sentire le proprie e altrui emozioni che ha delle conseguenze nella pratica educativa... come genitori, educatori, insegnanti)



ALCUNE PREMESSE...

- **Aver cura della vita emotiva** significa attribuirle un ruolo attendibile per il conoscere, per l'agire, per il **progettare modelli formativi che sappiano propagare pratiche diffuse di ascolto...**
- ... significa promuovere quei **processi empatici** che ci permettono di **riconoscere nell'altro un "Tu"** (Buber, 1993) e non un oggetto
- la **competenza emotiva** è una necessaria **competenza professionale** per agire relazioni educative sane, tra eccesso di lontananza ed eccesso di coinvolgimento (Iori, 2010, p. 46)
- necessità di promuovere il **"sapere dei sentimenti"** (Iori, 2010, 2009), indispensabile per riconoscersi professionisti responsabili all'interno della **relazione educativa**



FOCUS DELLA RIFLESSIONE

Valore dell'approccio narrativo:

- quale scelta di metodo, non solo nel **ricostruire il significato alla propria esistenza** (Bruner, 1993), ma anche nel riconoscere **l'abito emotivo** che, di volta in volta, la veste o l'ha vestita: **l'emozione** dice qualcosa dei **significati** (giudizio di valore) che attribuiamo all'esistenza;
- **narrazione autobiografica (orale e scritta)** è opportunità di **auto-educazione**: possibilità di riconoscere l'abito emotivo che viene indossato, di volta in volta, dalle esperienze e dai ricordi della nostra vita.



LA NARRAZIONE : DIMENSIONE CONDIVISA

- “La narrazione agisce [...] nella **restituzione a se stessi di significato**, contribuendo alla **rilettura e alla riscrittura della propria storia (anche emotiva)**, all’apertura di uno sguardo differente sulla realtà” (Batini, 2005, p. 20)
- All’interno di un **contesto di condivisione**, permette di **consegnare i nostri vissuti e le nostre emozioni** all’altro che, in essi, **si rispecchia e si riconosce**.



LA NARRAZIONE : DIMENSIONE CONDIVISA

Gruppi di narrazione:

- come **percorso di educazione informale**;
- come **luogo emozionale**: al loro interno le dinamiche affettive e il clima empatico si radicano con forza;
- come **luogo meta-emozionale**: “i vissuti affettivi, nella loro varietà personale o gruppale, durante o alla fine dell’esperienza, diventano oggetto di indagine, considerazione e meditazione” (Demetrio, 2000, pp. 234-235).



LA NARRAZIONE : DIMENSIONE CONDIVISA

Gruppi di narrazione come:

- spazio riservato all'apprendimento della ***comunicazione esperienziale emotiva*** (Contini, 1992, p. 66)
- offrono le **condizioni** che permettono di **esprimere i propri vissuti emotivi**, prenderne consapevolezza, e **di entrare in contatto con il mondo dell'altro, comprendendolo e rispettandolo**, all'interno di un **mutuo-apprendimento** che coinvolge tutti i soggetti coinvolti nella relazione



LA NARRAZIONE : DIMENSIONE CONDIVISA

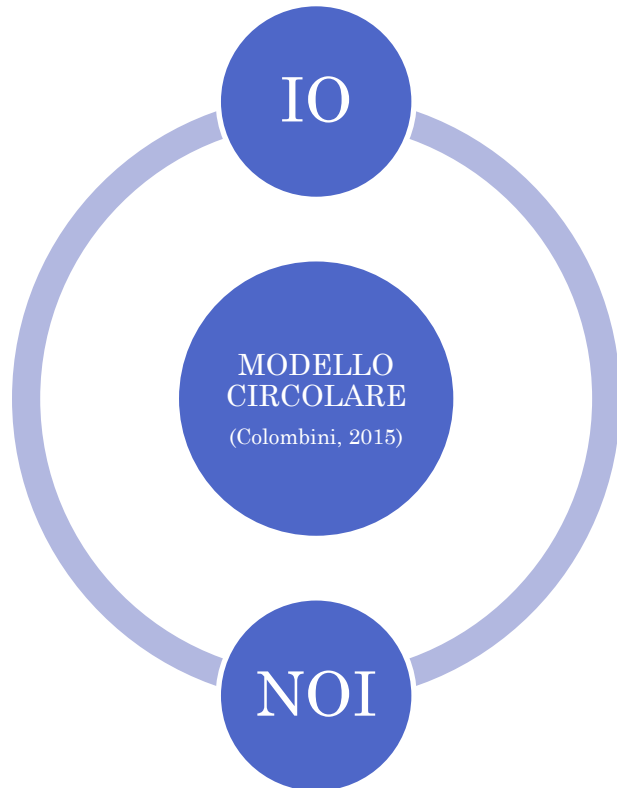
Gruppi di narrazione

- un'opportunità di crescita personale e di formazione emotiva SE esiste una INTENZIONALITÀ da parte di chi vi prende parte;
- “nel caso in cui ci sia una forte MOTIVAZIONE al narrare, un reale coinvolgimento” (Batini, Del Sarto, 2005, p. 40).

PREMESSE perché ... permettono alla narrazione di definirsi – nella relazione - strumento fondamentale per riflettere sulle propri e altrui esperienze e attribuire ad esse significato, riconoscendone l'abito emotivo



QUALE RELAZIONE?



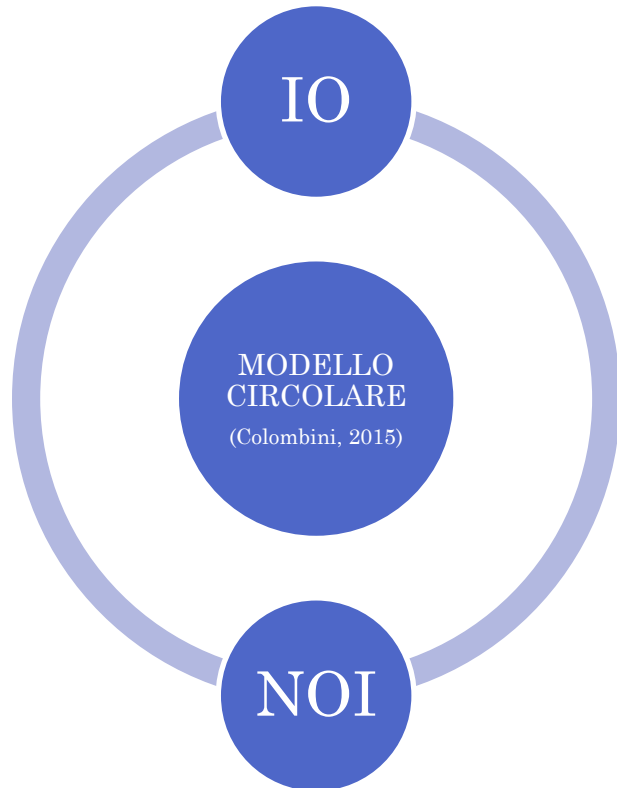
- In educazione si parte da sé, sebbene spesso del tutto inconsapevolmente;

- “la persona esiste solo verso l'altro. [...]. La prima esperienza della persona è l'esperienza della seconda persona. Il Tu e quindi il Noi, precedono l'Io o per lo meno l'accompagnano" (Mounier, 2004, p. 34);

- l'uomo diventa “Io” relazionandosi al “Tu”, scoprendo la sua vera identità realizzandosi dialogicamente (Buber, 1993, p. 103);

- l'esperienza dialogica rendere possibile la costruzione dell'identità personale del soggetto (Franta, 1988, p. 18)

QUALE RELAZIONE?



- dall'individuo, dall'Io, si parte e a questo si ritorna, arricchito **dall'esperienza dialogica e dal confronto**. L'Io iniziale si riscopre profondamente cambiato dall'incontro con l'altro, proprio all'interno di ciò che definiamo

RELAZIONE EDUCATIVA

- **EMPATIA**: virtù pedagogica che giustifica la relazione educativa tesa a rivelare a ciascuno il proprio valore attraverso uno sguardo positivo (Bellingreri, 2005)

I GRUPPI DI NARRAZIONE: CARATTERISTICHE

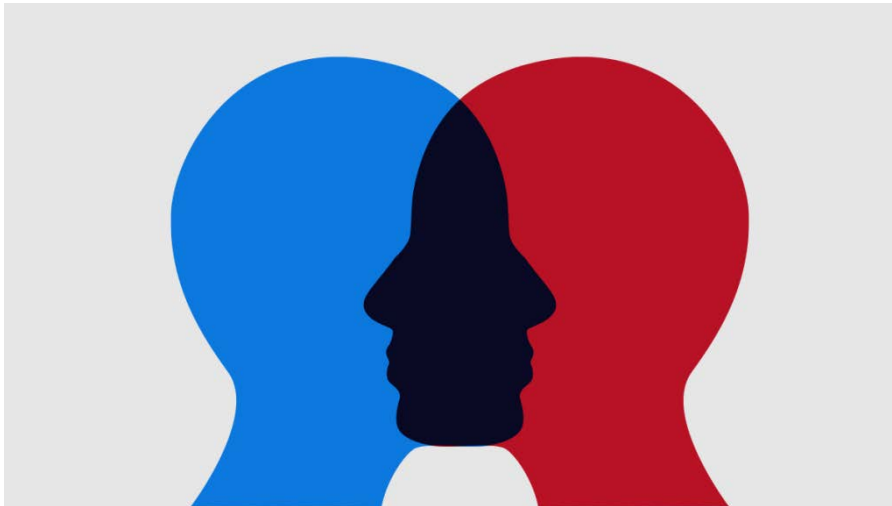


I GRUPPI DI NARRAZIONE: CARATTERISTICHE



- Sono considerati come **attività intensiva, programmata ed intenzionale** che trova le sue radici proprio nel rapporto comunicativo dialogico;
- Testimonianza della “svolta narrativa” (anni Novanta): attenzione ai processi narrativi attraverso i quali comprendiamo noi stessi e gli altri: capacità di raccontarsi, di pensarsi e, quindi, di essere...
- “all’interno di un clima e di una relazione che ci fa sentire accolti, ci permette [...] di dare una forma [...] agli eventi, alle situazioni” (Castiglioni, 2011, p. 2) ed emozioni.

EMPATIA ...



- Permette di stabilire e consolidare i legami socio-affettivi tra le persone coinvolte, agendo da potente strumento di **integrazione sociale**
- Le conseguenze positive dell'ascolto empatico si “riflettono nell'**interazione stessa**” (Rossi, 1992, p. 173), che diventa **esperienza di crescita** in cui i membri si sentono valorizzati come partner in comunicazione e comunione di un **sapere condiviso e co-esperto** da tutti.
- **L'elaborazione comune** del significato di tali vissuti emotivi, li rende momenti autentici di “**apprendimento significativo**”, che non si esauriscono nell'atto dell'esperire comune, ma durano per tutto l'arco della vita

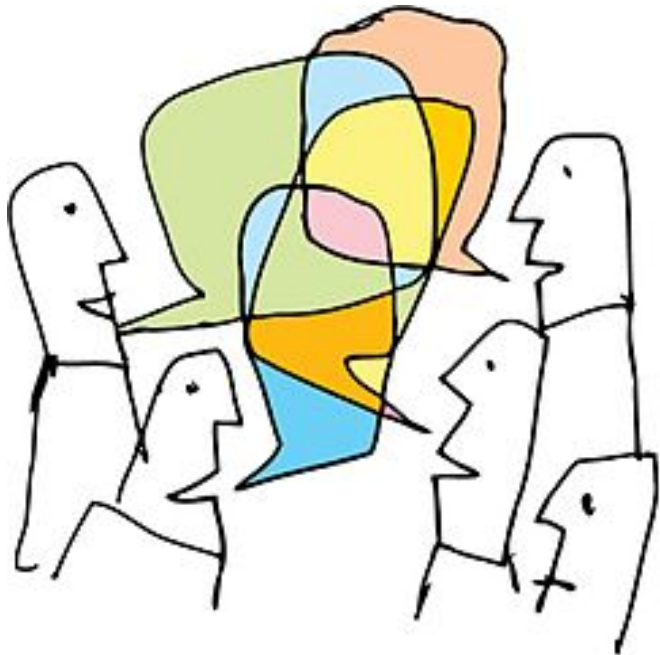


COMUNICAZIONE EMOTIVA ...



- Condividere con l'altro informazioni di carattere emotivo rappresenta un'occasione per suscitare nel soggetto che ascolta il medesimo interesse che ha coinvolto colui che comunica nel momento dell'esperienza emotiva.
- Ogni soggetto, che vive un evento emozionale, manifesta un bisogno di parlarne, riparlare ed essere ascoltato e, ogni esperienza altrui è da considerarsi un'occasione privilegiata per incrementare ed aggiornare le proprie conoscenze sugli stati emozionali (Rimè, 2008, p. 91).

NARRAZIONE COME...



- **Mezzo espressivo proprio anche dell'educazione**, permette di passare da una concezione in cui **l'uomo** è considerato oggetto di studio a una in cui diviene **autore e attore di sapere**;
- **“viaggio formativo”** (Demetrio, 1995, p. 16): è sapere che consente di situare, dare spazio e tempo alle azioni e alla realtà dell'uomo e permette, in generale, di **dare senso alle vicende umane** (Bruner, 1987), **sempre emotivamente connotate**;
- modalità per **“comunicare in modo trasformativo”** l'esperienza personale perché, compiuto lo scambio comunicativo, la situazione risulta mutata irreversibilmente: **“il cambiamento è l'essenza della comunicazione”** (Mariani, 1997, p. 88);
- Essa **“struttura anche la modalità di pensiero che abbiamo su noi stessi, la coscienza di sé”** (Batini, Surian, 2009, p. 24).



IN CONCLUSIONE ...

LA NARRAZIONE DIVENTA LUOGO DI CURA EMOTIVA SE
INTESA COME **PRATICA RIFLESSIVA**: PRESUPPONE
CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E DESIDERIO DI
COMPNDERE LE PROPRIE EMOZIONI E AZIONI ...

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Per maggiori informazioni scrivere a:

sabina.colombini@unito.it

oppure compilare il form su:

www.sabinacolombini.it



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Batini F., Del Sarto G., (2005), *Narrazioni di narrazioni. Orientamento narrativo e progetto di vita*, Trento: Erikson
- Batini F., Surian A., (2009), *Storientando. Un progetto e una ricerca con il metodo dell'orientamento narrativo*, Lecce: Pensa Multimedia.
- Bellingreri A., (2005), *Per una pedagogia dell'empatia*, Milano: Vita e Pensiero.
- Bruner J.S., (1987), Life is narrative, *Social Research*, 54, I, pp. 691-710.
- Bruner J.S., (1992), *La ricerca del significato: per una psicologia culturale*, Torino: Bollati Boringhieri.
- Buber M., (1993), *Il principio dialogico e altri saggi*, (a cura di A. Poma), Cinisello Balsamo (MI): San Paolo.
- Castiglioni M., (2011), La narrazione nella relazione educativa: un percorso di senso e di metodo, *Viaggi nelle storie, Fondazione ISMU, Iniziative e Studi sulla Multietnicità, Quaderni ISMU*, 1.
- Colombini S., (2015), La relazione educativa: un modello circolare, *Orientamenti Pedagogici*, 62(359), pp. 91-101.
- Colombini S., (2015), Empathy as an educational tool, *Education Sciences and Society*, Vol. 6, N. 1, pp. 137-153 (ISSN: 2319-7323)
- Contini M., (1992), *Per una pedagogia delle emozioni*, Firenze: La Nuova Italia.
- Demetrio D., (1995), *L'autobiografia come cura di sé*, Milano: Raffaello Cortina.
- Demetrio D., (a cura di) (2012), *Educare è narrare. Le teorie, le pratiche, la cura*, Milano: Mimesis.
- Franta H., (1988), *Atteggiamenti dell'educatore. Teoria e training per la prassi educativa*, Roma: LAS.
- Iori V. (2009), *Il sapere dei sentimenti: fenomenologia e senso dell'esperienza*. Milano: Franco Angeli.
- Iori V. (a cura di) (2009), *Quaderno della vita emotiva. Strumenti per il lavoro di cura*. Milano: FrancoAngeli.
- Iori V. (2010), Vita emotiva e formazione, *Education Sciences & Society*, 37-49.
- Mariani A.M., (1997), *Educazione informale tra adulti. Pedagogia e conversazione*, Milano: Unicopli.
- Mortari L., (2003), *Apprendere dall'esperienza: il pensare riflessivo nella formazione*, Roma: Carrocci.
- Mounier E., (1949), *Il personalismo*, trad. it. Roma: Ave, (2004).
- Musi E., (2011), *Invisibili sapienze: pratiche di cura al nido*, Bergamo: Junior.
- Rossi B., (1992), *Intersoggettività e educazione: dalla comunicazione interpersonale alla relazione educativa*, Milano: Unicopli.

Per maggiori informazioni scrivere a: sabina.colombini@unito.it oppure compilare il form su: www.sabinacolombini.it

